

Roma, 24 novembre 2010
Prot. n. Pres./003244

RACCOMANDATA A.R.

Spettabili Segreterie Nazionali

FABI
FALCRI
DIRCREDITO FD
FIBA-CISL
FISAC-CGIL
SILCEA
SINFUB
UGL-CREDITO
UILCA
Loro Sedi

Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Via Veneto, 56
00187 Roma

Alla Direzione Regionale del Lavoro del Lazio
Via Cesare De Lollis, 12
00185 ROMA

Alla Direzione Provinciale del Lavoro
Via Cesare De Lollis, 12
00185 ROMA

Alla Rappresentanza dei Dirigenti dell'Associazione
Bancaria Italiana
Piazza del Gesù, 49
00186 ROMA

Alla Rappresentanza delle Aree Professionali e dei
Quadri Direttivi dell'Associazione Bancaria Italiana
Piazza del Gesù, 49
00186 ROMA

Licenziamento collettivo per riduzione di personale ex artt. 4 e 24 della Legge 23.07.1991, n. 223. Comunicazione di avvio della procedura.

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 4 e 24 della Legge 23 luglio 1991, n° 223 e successive modificazioni ed integrazioni, l'ABI intende con la presente dare avvio alla procedura di cui ai richiamati articoli di legge allo scopo di ridurre gli organici di n. 80 unità risultanti in esubero con riguardo alle proprie esigenze tecniche, organizzative e produttive.



Premessa.

L'Associazione Bancaria Italiana (ABI) – associazione volontaria senza finalità di lucro - per proprio mandato Statutario “promuove, nella società civile e presso il sistema bancario e finanziario, coscienza dei valori sociali e comportamenti ispirati ai principi della imprenditorialità ed alla realizzazione di un mercato libero e concorrenziale. In questo ambito l'Associazione tutela e promuove la reputazione e l'immagine del sistema bancario e finanziario e rappresenta, tutela e promuove gli interessi comuni degli associati o specifici di uno o più Associati purché tali interessi non siano in conflitto con quelli comuni.

L'Associazione promuove altresì iniziative per la crescita ordinata, stabile ed efficiente del Sistema bancario e finanziario, in un'ottica concorrenziale coerente con la normativa regionale, nazionale e dell'Unione Europea.

L'Associazione concorre a promuovere con le istituzioni, le organizzazioni economiche, politiche, sociali e culturali del Paese, dell'Unione Europea e internazionali, forme di collaborazione che consentano di perseguire più ampie finalità di progresso e sviluppo.”

L'ABI ha sede legale in Roma, Piazza del Gesù n. 49, ed è presente con sue sedi operative a Milano, in Via della Posta n. 3/7 in corso di trasferimento a Via Olona n. 2 ed a Bruxelles, square De Meeus 38-40, è inoltre articolata in Commissioni Regionali che hanno sede in Ancona, Aosta, Bari, Bologna, Cagliari, Campobasso, Catanzaro, Firenze, Genova, L'Aquila, Milano, Napoli, Palermo, Potenza, Roma, Trento, Trieste presso le quali non è occupato personale dipendente a tempo indeterminato, ad eccezione della Commissione Regionale del Veneto Via delle Industrie n. 19/D – Parco Scientifico e Tecnologico – Venezia.

L'organico del personale ABI con contratto a tempo indeterminato, alla data del 1° novembre 2010, risulta essere pari a 308 dipendenti, compresi i dirigenti.

a) Motivi che determinano la situazione di esubero

Ormai da più di un quinquennio l'Associazione chiude i propri bilanci con un sistematico disavanzo, rimasto pressoché stabile nella sua misura complessiva di circa 5,5 mln di euro come previsto nel preconsuntivo 2010 (6,6 mln di euro nel 2009)

L'Abi compresa della problematicità rappresentata dalla situazione di disavanzo, negli ultimi anni è intervenuta ripetutamente sul fronte del contenimento dei costi, ma le misure adottate si sono rivelate insufficienti a risolvere detta situazione.

Considerata la rigidità della struttura dei costi dell'Ente per ripianare la situazione di deficit non è possibile operare con interventi di natura transitoria o una tantum, ma occorre intervenire, con una riduzione strutturale, sul costo del personale e sugli altri costi di funzionamento.

Peraltro i ricavi non sono suscettibili di incremento anche a motivo della complessità della condizione che oggi caratterizza il settore creditizio e che coinvolge le imprese associate, chiamate a loro volta ad una gestione sempre più improntata all'efficacia ed alla efficienza al fine di competere sui mercati territoriali nazionali ed internazionali.

Allo scopo pertanto di rendere la struttura complessiva dei costi compatibile con i ricavi, si è reso necessario procedere alla riorganizzazione dell'ABI, in modo tale da assicurare al contempo la conservazione della qualità/quantità dei propri servizi agli associati ed individuare il personale in esubero/ in eccedenza.

b) Motivi tecnici, organizzativi e produttivi, per i quali si ritiene di non poter adottare misure idonee a porre rimedio alla predetta situazione ed evitare, in tutto o in parte, la dichiarazione di mobilità.

Considerata la gravità della situazione ed i tempi ristretti entro i quali la gestione dovrà essere ricondotta ad una condizione di equilibrio non sono possibili soluzioni alternative alla prospettata riduzione di personale.

c) Numero, collocazione aziendale e profili professionali del personale in esubero e del personale abitualmente impiegato

Il personale in esubero ammonta a 80 unità. La collocazione aziendale ed i profili professionali del personale eccedente risultano dal prospetto allegato in relazione all'art. 1, comma 1, lettera a) del D.lgs. 26 maggio 1997, n. 151 (all. n. 1). Si allega altresì prospetto riepilogativo del personale in servizio alla data del 31.10.2010 (all. n. 2). Entrambi gli allegati formano parte integrante della presente comunicazione.

d) Tempi di attuazione del programma di mobilità

L'Abi comunicherà al personale in esubero il recesso dal rapporto di lavoro dopo la conclusione della presente procedura di consultazione sindacale, nel rispetto dei termini di legge.

e) Eventuali misure programmate per fronteggiare le conseguenze sul piano sociale della attuazione del programma medesimo

Le misure programmate per fronteggiare le conseguenze sul piano sociale della presente procedura sono quelle indicate dalla legge n. 223/1991 e successive modifiche e/o integrazioni. L'Abi, ricorrendo sul piano individuale le condizioni ed i requisiti posti dalla normativa per accedervi, si rende disponibile a valutare il ricorso allo strumento del Fondo di Solidarietà di cui al DM n. 158/2000, prorogato con DM n. 226/2006, ed integrato con DM del 26 aprile 2010 (sezione emergenziale).

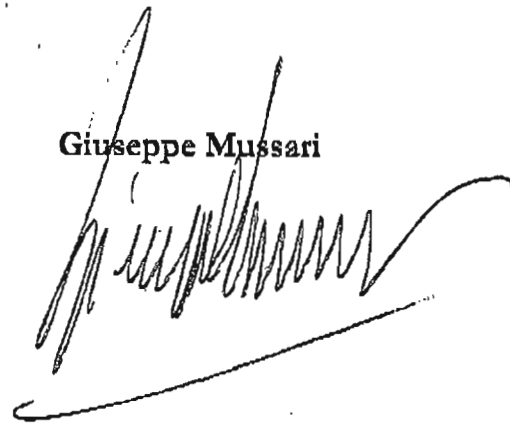
f) Metodo di calcolo di tutte le attribuzioni patrimoniali diverse da quelle previste dalla legislazione vigente e dalla contrattazione.

L'Abi comunica che non sono previste attribuzioni patrimoniali diverse da quelle previste dalla legislazione vigente e dalla contrattazione. E che il metodo di calcolo è coerente con la legislazione vigente e con la contrattazione collettiva..

° ° °

Nel delineato contesto l'Abi invita tutte le OO.SS. destinatarie della presente a dare corso prontamente alle successive fasi previste dalla procedura indicata in oggetto nella prospettiva e con l'intento di trovare, entro i termini di legge, auspicabili soluzioni condivise ai sopra dichiarati esuberi

Giuseppe Mussari



ALL: C.S.



ALLEGATO 1

Collocazione aziendale e profili professionali del personale eccedente

Regione	Comune	Inquadramento						Totale
		Seconda Area	Terza Area	Q1	Q2	Q3	Q4	
Lazio	Roma	8	22	10	7	2	29	78
Lombardia	Milano		1			1		2
TOTALE		8	23	10	7	3	29	80

h

Dipendenti ABI con contratto a tempo indeterminato al 1° novembre 2010

Regione	Comune	Inquadramento							Totale
		Seconda Area	Terza Area	Q1	Q2	Q3	Q4	DIR	
Lazio	Roma	17	86	34	32	24	77	21	291
Lombardia	Milano		5	1	3	1	5		15
Veneto	Venezia			1					1
Estero	Bruxelles			1					1
TOTALE DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO		17	91	37	35	25	82	21	308

h